

Piacere, sono il commissario per la bonifica

(F.PED.)

Sull'incontro che si è tenuto venerdì scorso al ministero dell'Ambiente c'è poco da dire. Al centro della discussione questioni strettamente tecniche relative alla bonifica dell'area archeologica, ormai avviata a pieno regime; alla messa in sicurezza d'emergenza della discarica di Farina, portata a termine di recente; al disinquinamento dei siti interessati dallo smaltimento illegale delle scorie dell'ex Pertusola Sud, ancora di là da venire. Insomma, argomenti di routine che vanno avanti da anni e che sembrano finalmente aver preso una piega decisiva.

L'UNICA novità è stata la presenza di un nuovo interlocutore, una signora mai vista prima e che i rappresentanti del Comune di Crotona presenti hanno inizialmente scambiato per una funzionaria o una dirigente del ministero dell'Ambiente. Ma si sbagliavano: primo perché la signora, all'anagrafe Elisabetta Belli, è una collaboratrice esterna del Ministero; secondo perché si tratta, niente-poco-di-meno, che del commissario straordinario per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito d'interesse nazionale di Crotona. Il mitico commissario del quale si attende la nomina da anni ed i cui panni molti, a partire da Peppino Vallone, avrebbero voluto vestire, in virtù del consistente appannaggio economico che, si mormora, accompagnerebbe la carica. La notizia non è ufficiale, ma non abbiamo motivo di credere che chi ha presentato ve-

nerdi scorso la Belli alla delegazione comunale abbia mentito. D'altronde la nomina era nell'aria da tempo, dopo un ritardo di un paio di anni accumulato sulla tabella di marcia fissata dal decreto 126/2013, il provvedimento che assegna al ministero dell'Ambiente le somme liquidate da Syndial allo Stato per il risarcimento del danno ambientale riconosciuto dal Tribunale civile di Milano e quantificato in 56,2 milioni di euro, e stabilisce che per la gestione dei soldi "sia nominato un commissario straordinario, definite le attività, le modalità di utilizzo e il compenso spettante".

Elisabetta Belli, collaboratrice del Ministro, gestirà i 56,2 milioni

CLASSE 1961, fiorentina, laureata in giurisprudenza all'Università di Bologna, Elisabetta Belli è entrata come collaboratrice nell'ufficio di Gabinetto del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti nel 2014. Nel decreto viene individuata come "esperto nelle materie inerenti la bonifica ambientale con particolare riguardo alle tematiche legate al rischio idrogeologico, alla difesa del suolo, alla qualità delle acque ed alla gestione delle risorse idriche. Prima di approdare al Ministero, ha svolto le mansioni di direttore generale all'Unione bonifiche Emilia Romagna, occupandosi prevalentemente di difesa del suolo e risorse idriche. Dal curriculum non emergono grandi competenze in materia di bonifica industriale. Ma se a Roma hanno deciso di affidarle la gestione dei 56,2 milioni (lievitati ad una sessantina con gli interessi) avranno avuto i loro buoni motivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

